

SANITÀ NELLA BUFERA

I CASI DI CRISPIANO E TORRICELLA

VILLA VERDE

Non si è più tenuto ieri l'incontro all'ufficio provinciale del Lavoro tra sindacati e clinica Villa Verde dove si prevede la cassa per 39 unità

D'AMORE

Prospettive nuove si sono aperte per questa clinica col budget 2011. Ma c'è da sistemare un gruppo di ostetriche e puericultrici

«Proroga di 6 mesi al San Raffaele»

Residenze sanitarie assistite, l'Asl rinnova la sua proposta. Il Consorzio decide che fare

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Ancora incertezze, dubbi e confusione sul futuro delle Residenze sanitarie assistite di Torricella e Crispiano gestite come tutte le 11 strutture sanitarie assistite in Puglia dal Consorzio San Raffaele di Roma, i cui contratti arrivano a scadenza in questi giorni. Per esattezza il 25 gennaio a Torricella e nelle prossime settimane a Crispiano. Le informazioni rese l'altro ieri nella terza commissione sanità della Regione Puglia dall'assessore alle politiche della Salute, Tommaso Fiore, secondo cui la Regione starebbe per procedere a nuove gare d'appalto, con suddivisione in lotti a seconda delle esigenze prospettate dalle singole Asl, aveva spinto il consigliere de «La Puglia prima di tutto», Francesco Laddomada, ad esprimere soddisfazione per le soluzioni prospettate. In attesa di espletare il nuovo appalto, che farà subentrare il personale in organico nelle attuali Rsa, si è parlato di un anno di proroga all'attuale gestore. Nel pomeriggio di ieri, invece, il direttore generale dell'Asl, Fabrizio Scattaglia, ha inviato una lettera ai gestori delle due residenze presenti nella provincia di Taranto confermando la proroga già resa nota nei

giorni scorsi, vale a dire sei mesi sino a fine giugno. Un termine questo già contestato dal gestore delle Rsa in quanto il contratto prevede o la chiusura di ogni rapporto da comunicarsi 180 prima della naturale scadenza contrattuale o una proroga di due anni. Insomma, i legali del Consorzio, che dopo la precedente comunicazione della Asl avevano fatto sapere di abbandonare la struttura di Torricella alla scadenza prevista il prossimo 25 gennaio, starebbero ora decidendo ulteriori azioni da intraprendere. Ma è evidente che nel clima di confusione ed attesa che si è determinato, i primi ad essere penalizzati e a restare in bilico sono i pazienti e le loro famiglie. Un clima complessivo che sta contribuendo ad alimentare ulteriori voci allarmistiche.

In stand-by anche ulteriori questioni. Ieri è infatti saltato anche l'incontro in programma all'Ufficio provinciale del lavoro tra proprietà della casa di cura Villa Verde (dove, a causa della riduzione delle risorse da parte di Regione ed Asl, è annunciata la cassa integrazione per 39 dipendenti) e le organizzazioni sindacali che stanno cercando di contenere al massimo gli esuberanti. Del problema del personale non solo della Villa Verde, ma più complessivamente dell'intera Asl dopo i tagli e gli accorpamenti di una serie di servizi si parlerà in un incontro del Comitato consultivo misto convocato per domani dalla direzione generale della Asl.

Intanto, si avvicina anche la scadenza del servizio di trasporto ed assistenza ai malati

oncologici nell'ambito di un progetto triennale finanziato da fondi Ares e giunto invece al termine del secondo anno di attività. I fondi sarebbero infatti già esauriti. Una ulteriore petizione è annunciata nei prossimi giorni dalla Fp Cgil che ha anche fatto un esposto al ministero della Salute in cui si chiede di fare luce sulla sorte di fondi ministeriali destinati a queste attività, recepiti dalla Regione e vincolati al progetto specifico ed ora incomprensibilmente esauriti in anticipo o, ancor peggio, svaniti nel nulla.

Ulteriori incontri, ulteriori questioni. Al tavolo di contrattazione di secondo livello, avviata ieri la discussione su una ipotesi di riorganizzazione del quartiere operatorio del SS. Annunziata e della relativa riqualificazione in particolare del personale non medico. Nell'ambito della sanità privata, invece, con il budget 2011 prospettive più concrete nella casa di cura D'Amore, acquisita dal Gruppo Villa Maria (che oggi discute a Bari degli arretrati derivanti dai rinnovi contrattuali), anche se c'è ancora da risolvere il problema della collocazione di un gruppo ristretto di figure professionali (in particolare ostetriche e puericultrici) dopo la dismissione di alcuni servizi (maternità e nido).



TORRICELLA L'ingresso della Rsa